

St. Ann's Provincialate,
Gollapudi P.O.
Krishna District
Andhra Pradesh - 521 225
0866 - 2970933/ 2975033



8 Settembre 2018

Natività della Beata Vergine Maria

**"Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode."
(SI 34, 1)**

Carissime Sorelle,

In un breve lasso di tempo di soli quattro mesi, il Signore "del raccolto" ha visitato di nuovo la vigna della Provincia "Immacolata Concezione", Est India, e in particolare lo Stato di Chattisgarh, all'alba del 22 agosto, ed ha raccolto per sé un bellissimo fiore nella persona della nostra cara Sr. Crescentia Bara. Non è un caso che lei, che ha amato molto la nostra Madre Maria, sia stata trasportata da Lei nel seno del Padre nella bella festa di Maria Regina. In realtà, quando la morte aveva visitato la Comunità di Ghargoda ed aveva portato la nostra cara Sr. Clara Tirkey alla sua ricompensa celeste, Sr. Crescentia, che allora si trovava in quella stessa Comunità, aveva detto alle Sorelle che sarebbe stata la prossima a prendere il volo verso la dimora eterna.

Suor Crescentia Bara (Felicitas Bara), una delle due figlie di una coppia devota e timorata di Dio, Benjamin e Anna Teresa, era nata il 1° giugno 1933 a Dighia, Ranchi. Suo padre era il Catechista della Parrocchia di Dighia. Lei e sua sorella studiavano nel Liceo per ragazze delle Suore Orsoline, a Gumla, quando persero la loro cara mamma in tenera età.

Vedendo il padre lottare per poter allevare queste bambine, la sorella del Rev. P. Joseph Surin, che apparteneva alla Congregazione delle Figlie di Sant'Anna, chiese a suo fratello sacerdote e all'altro suo fratello, che stavano abbastanza bene economicamente, di accogliere queste bambine nella loro famiglia, cosa che fecero volentieri. Così la piccola Felicitas è stata accudita con tanto amore, cura e affetto durante la sua infanzia e giovinezza.

Poiché P. Joseph Surin S.J. era parroco di Duldula dove rimase per molti anni, Sr. Crescentia, che lo chiamava affettuosamente "Baba" (zio), spesso andava a passare le sue vacanze con lui; è lì che entrò in contatto con le nostre Sorelle e la sua vocazione alla vita religiosa sbocciò, portandola ad unirsi alla nostra Congregazione.

Entrata nel Postulato il 21 giugno 1963, aveva fatto la Vestizione il 1° gennaio 1964, emesso la sua Prima Professione il 3 gennaio 1966 e i Voti Perpetui il 2 gennaio 1973.

Poco dopo la Prima Professione nel 1966, Sr. Crescentia fu trasferita al St. Ann's Convent, Bolarum, dove rimase fino al 1973. Ad eccezione dei suoi anni di servizio come animatrice, - della Comunità di Tamnar, dal giugno 1991 al giugno 1997, della Comunità di Milak Khanam da giugno 1998 al 2001 e ancora una volta della Comunità di Tamnar, dal 2001 al 2004 - , nella maggior parte degli anni della sua vita religiosa, si è dedicata all'insegnamento e all'evangelizzazione, essendo una maestra ben preparata. Ha svolto il suo apostolato con gioia, diligenza e dedizione nelle Comunità di Duldula, Ghargoda, Mohanlalganj, Milak Khanam e Isanagar. Per un periodo di tre anni, dal 2004 al 2007, ha lavorato come Direttrice del Pensionato della Diocesi di Adampur in Bihar.

La mia relazione con la cara Sr. Crescentia risale ai primi anni del settanta, quando sono entrata al St. Ann's School, di Bolarum come insegnante residente. A lei era stato affidato anche il compito della sacrestia e, avendo a mia disposizione molto tempo libero, l'aiutavo spesso a sistemare i vasi dei fiori, a cambiare le tovaglie dell'altare, a lucidare i vasi di ottone, ecc. In quel periodo ho imparato molto da lei. Era un'anima semplice, allegra, santa e umile, sempre amorevole e premurosa. Aveva un dono speciale per creare relazioni lavorando nella comunità parrocchiale, indipendentemente dalle differenze d'età. Era amata dai giovani che con gioia si facevano avanti per aiutarla a decorare la Chiesa, durante il periodo natalizio e pasquale. Fino ad oggi, quando avevo la possibilità di incontrare alcuni dei parrocchiani di Bolarum, non mancavano mai di chiedere notizie di lei e di raccontare le sue tante buone azioni. Un'anima così nobile, anche se non c'è più, continuerà a vivere nel cuore delle persone che ha avvicinato.

Suor Crescentia era una persona molto devota, con una fede profonda e la fiducia propria di una bambina, che l'ha sempre aiutata a vedere Dio all'opera nella sua vita. Amante della natura e delle persone, fu in grado di ammirare e apprezzare la bontà e la grandezza di Dio, manifestate nella creazione e nelle sue creature. Lavorava con molto impegno, era generosa e sempre disponibile per qualsiasi servizio che le veniva affidato, era molto sensibile ai bisogni degli altri e faceva di tutto per essere di aiuto ai bisognosi. La sua puntualità, prontezza e zelo per la sua missione erano molto evidenti. Le sue qualità di leadership si

sono palesate quando ha prestato il suo servizio come Animatrice di Comunità e come Direttrice del pensionato, dove ha agito con fermezza unita a gentilezza.

Questo è ciò che Sr. Julia Victor, la Prima Consigliera e Vicaria Generale ha condiviso descrivendo l'esperienza vissuta con la cara Sorella: *"Quando ho ricevuto la notizia della scomparsa della carissima Sr. Crescentia, ho sentito di aver perso una persona speciale per la mia vita. Avevo incontrato per la prima volta Sr. Crescentia a Bolarum quando, come postulante, insieme alle mie compagne, eravamo solite aiutarla nel servizio della cappella. Ci ha fatto amare quel servizio con parole che favorivano interesse, gioia e amore. L'immagine che ho di lei è in piedi davanti alla porta della sacrestia, accogliendoci con un caldo sorriso! Lei mi ha ispirato!*

Ha sempre mantenuto i contatti con me, indipendentemente dalle mie scarse risposte alle sue lettere. In particolare, ha mostrato molto interesse per la vita e il servizio svolto a Vardan Ashram, Ramnagar. Non solo lei visitava questo centro, ma incoraggiava anche gli altri, compresi i laici, ad andare a pregare a Vardan. Ogni volta che veniva a Vardan, la gente semplicemente l'amava e lei, oltre a passare il tempo in preghiera, insegnava ai bambini piccoli il catechismo, l'inglese, ecc. Era così amichevole e disponibile che le persone venivano liberamente a parlare con lei e per trovare in lei conforto e consolazione.

Era l'incarnazione della compassione tanto che la sua preoccupazione per i poveri e i bisognosi la portava a compiere atti di gentilezza, spesso non visti dagli altri. Qualunque cosa riceveva, la offriva a qualcuno che ne aveva bisogno. Persino ricordava delicatamente o chiedeva alla sua Superiora di inviare cereali o altre cose a Vardan. Era di una disposizione positiva, piena di gratitudine verso Dio ed era una persona felice. Spesso, dopo averla incontrata, me ne andavo via arricchita dalla bontà e magnanimità del suo cuore. Mi parlava delle persone sempre in modo positivo ed edificante.

Carissima Sr. Crescentia, mi mancherai molto! Grazie per aver lasciato questi ricordi così belli di te. Possa il buon Dio, ora, ricompensarti con la gioia senza fine, per ciò che hai fatto per i piccoli durante la tua vita terrena!"

Sr. Crescentia Bara, fino all'età di ottantacinque anni, è stata benedetta da Dio con il dono di una buona salute, di fatto non soffriva mali particolari, ad eccezione di alcuni dolori e disturbi legati alla vecchiaia. Dopo aver servito per dieci anni nella comunità di Isanagar, si è trasferita alla Comunità di Ghargoda, il 16 giugno 2017, godendosi il meritato riposo e partecipando attivamente e allegramente a tutti i tempi di vita comunitaria. Ma nel corso dell'anno la sua salute ha cominciato a deteriorarsi e poiché i farmaci non sembravano molto appropriati, espresse il desiderio di prolungare la sua vacanza in famiglia per provare alcune medicine naturali e massaggi sperando che sarebbe migliorata. Contrariamente alle sue aspettative, è peggiorata e dopo un mese, il 6 giugno 2018, è tornata a Ghargoda ma a malapena era in grado di reggersi in piedi e sopportare il peso del suo corpo.

Suor Crescentia aveva un grande desiderio di passare gli ultimi anni della sua vita a Duldula, la terra di missione del suo amato missionario "Baba" P. Joseph Surin, verso il quale nutriva grande ammirazione e affetto. Rispondendo ai suoi desideri, Sr. Rosily Paul, Superiora Provinciale, l'ha trasferita a Duldula e si è unita a questa Comunità il 24 giugno 2018. Le Sorelle della Comunità, sebbene scioccate di fronte al suo stato di impotenza, l'hanno accolta calorosamente e l'hanno accudita teneramente. Non poteva più unirsi alla Comunità nelle sue varie attività, rimaneva confinata nella sua stanza, alternando letto e poltrona ed era sempre assistita in tutti questi movimenti. Per tutti quelli che l'hanno visitata è stata un esempio di paziente sopportazione.

Anche nei momenti difficili, Sr. Crescentia ha continuato a irradiare quella gioia e serenità che provengono da un'anima abbandonata a Dio. È stato provvidenziale che io mi trovassi a Duldula, per la visita canonica, proprio negli ultimi giorni del suo soggiorno terreno. Ero arrivata molto tardi la sera del 17 agosto, quindi l'ho incontrata solo il 18 mattina dopo la colazione. Era così felice di incontrarmi ed ha iniziato a raccontare episodi del passato con un pizzico di nostalgia. Seduta sulla sua sedia, mi mostrò le sue mani e i suoi piedi che erano gonfi ed ha espresso il suo rammarico per il fatto di essere un corpo pesante che non poteva girare o sedersi da sola e doveva cercare sempre l'aiuto delle Sorelle. Le dissi di non preoccuparsi, perché le Sorelle erano felici di prestarle qualche aiuto. Dopo questa breve chiacchierata mi sono allontanata.

Il 19 mattina, ancora prima che potessi andare da lei, mi ha mandato a chiamare dalla ragazza che l'aiutava. Non avrei mai indovinato il motivo. Eccola lì con le braccia tese, pronte ad abbracciarmi e mi ha regalato un bel lenzuolo. Sono stata profondamente commossa. Purtroppo non potevo trattenermi a lungo con lei, perché dovevo andare a incontrare lo staff della scuola e i bambini. Incurante del suo dolore e del suo disagio, durante quei pochi momenti, ha condiviso con me alcune delle sue ansietà e preoccupazioni per il venir meno, nella Congregazione, dello zelo missionario per proclamare la Parola e anche per lavorare per le Vocazioni ecc.

Finalmente il 20 è stato il suo turno per il colloquio personale. Era felice e rilassata ed ha parlato a lungo dei suoi parenti facendomi vedere alcune fotografie, mi ha spiegato tutto sui suoi dolori e le sue medicine ed anche i motivi per cui aveva chiesto di ritornare a Duldula, ecc. Quando ha iniziato a esprimere i suoi sentimenti per la solitudine che sperimentava, le dissi che questo era normale in una comunità apostolica e che avrebbe ricevuto maggiori attenzioni e compagnia in una casa dove vivono le nostre sorelle anziane. Quando le offrii la possibilità di andare a Gollapudi, lei ha preferito Talegaon poiché conosceva la maggior parte delle Sorelle e disse che si sarebbe attenuta a ciò che veniva deciso come volontà di Dio per lei. Senza arrivare a nessuna conclusione, abbiamo lasciato cadere la questione lì.

Il mio ultimo incontro con lei è stato il 21 mattina prima di partire per Ghargoda alle 7.30. In effetti, per tutta la notte era stata irrequieta e gemeva per i dolori che soffriva, ma in tutto continuava a lodare e ringraziare Dio per le sue molte grazie e benedizioni, utilizzando per lo più la lingua nativa e si esprimeva così: "Gesù dove sei, vieni e prendimi". Nella prima metà della notte, le ha fatto compagnia Sr. Benedicta Almeida e più tardi l'ha sostituita Sr. Bertha Toppo, Superiora della Comunità. Quando la mattina mi vide, mi disse che non aveva dormito tutta la notte ed era dispiaciuta per aver disturbato le Sorelle che dovevano recarsi a Ghargoda. L'ho invitata ad andare a letto subito dopo colazione e dormire bene. Poi mi ha chiesto di pregare Gesù perché venisse a prenderla. Le ho detto scherzosamente "Non pregherò Gesù così. Chi sono io per dire a Gesù cosa fare per te?", piuttosto pregheremo "Signore Gesù, abbiamo fiducia in te. Sai cosa è meglio per noi. Aiutaci ad accettare e fare la tua volontà". Subito lei rispose "Sì, sì, anch'io pregherò così". Dopo quelle parole l'ho baciata e salutata con un addio, anche se non mi rendevo conto che realmente sarei tornata il giorno seguente per darle il mio ultimo omaggio. La maggior parte delle Suore, in particolare la sua compagna di Noviziato, Sr. Terenzia, aveva capito che stava solo aspettando di incontrarmi e poi dire addio a questo mondo, poiché spesso parlava con loro di me, dopo che ero stata nominata Superiora Provinciale.

La stessa sera, 21 agosto, mentre la sua Superiora Sr. Bertha, Sr. Benedicta e Sr. Anastasia erano in viaggio di ritorno da Ghargoda, hanno ricevuto la notizia che Sr. Crescentia si era aggravata. Il colore delle sue labbra e delle unghie ecc. diventavano sempre più violacee. Il medico, accorso al suo capezzale, aveva consigliato il ricovero immediato. Quindi Sr. Hemalata Dhanson, Consigliera Provinciale, aveva chiamato subito l'ambulanza. Nel frattempo avevano chiamato anche il vicario della Parrocchia, p. Tobias Ekka perché amministrasse alla Sorella il Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Mentre P. Tobias stava pregando, la sorella era pienamente cosciente, pregava e lodava il Signore, circondata dalle Sorelle della sua Comunità che si sono unite a lei in preghiera.

Alle 20.30 è stata portata all'ospedale Holy Cross Kunkuri. Sr. Crescentia era ben preparata e pronta per la morte. Sr. Hemalata Dhanson e Sr. Shanta Grace Minj, le più giovani suore della Comunità che erano con lei, testimoniano che per tutta la notte ha continuato a lodare e glorificare il Signore, ringraziandoLo per tutti i suoi doni e grazie che ha saputo nominare uno per uno e chiedeva con forza la Sua misericordia. Lei che aspettava con impazienza lo Sposo con la lampada accesa, ha salutato il mondo ed ha consegnato la sua bella anima al Signore della sua vita alle 5 del mattino del giorno seguente con un Alleluia! E sulle sue labbra la lode a Gesù.

La Messa funebre è stata concelebrata alle 15.30, nella Parrocchia di Duldula, dai tre sacerdoti del clero parrocchiale della città, P. Walter, P. Tobias e P. Kalyan. P. Amritlal Minj, parroco di Ghargoda e P. Arvind, nipote di Sr. Aurelia. Alla celebrazione erano presenti alcuni dei suoi nipoti e delle sue nipoti, le suore, i membri dello staff e delle interne di Duldula, le Sorelle delle Comunità vicine di Ghargoda e Tamnar e alcuni parrocchiani. Durante l'omelia sono state evidenziate le qualità di una vita esemplare. Le sue spoglie mortali sono state deposte nel cimitero del convento accanto a quattro altre nostre sorelle; era suo grande desiderio essere sepolta a Duldula.

Carissime Sorelle, colgo l'occasione per esprimere i miei sinceri ringraziamenti a Sr. Bertha Toppo e a tutte le Sorelle della Comunità di Duldula per la loro sollecitudine e la loro attenzione verso la nostra cara Sr. Crescentia e esprimo le mie sincere condoglianze ai membri della sua famiglia in lutto. Mentre ringraziamo Dio, datore della vita, per aver donato alla nostra Congregazione una persona così bella e per averla resa una benedizione per così tante persone, offriamo i nostri suffragi per lei, chiedendole di intercedere per le molte necessità della nostra Congregazione, specialmente per la fecondità della prossima Consulta d'Istituto e per il dono di molte buone e genuine vocazioni.

Affettuosamente,



Sr. Ernestine Fernandes